Data Errata

ISO 7000

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Lunedì 14 Settembre 1907 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXI - N. 221

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Manzano

— Club ciclistico.

Una sessantina di ciclisti del Comune si sono costituiti in club, ed ora stanno facendo le pratiche per il regolare funzionamento della Società.

Auguriamo il progresso della geniale istituzione, che andrà maggiormente aumentando di numero e d'importanza col concorso dei ciclisti dei comuni limitrofi.

— Acquedotto di Cividale.

Giorni fa è comparso sulle colonne della *Patria* una lunga ed elaborata relazione sul bisogno d'acqua potabile nel Comune.

Il corrispondente ha detto cose vere, e noi vogliamo sperare che il patrio Consiglio saprà tener conto nelle sue deliberazioni del desiderio di questi abitanti di essere forniti almeno di sufficiente acqua per i bisogni domestici.

C'è di mezzo però la questione finanziaria, che è grave, ed ha bisogno di studio diligente ed equanime per parte degli amministratori.

Tale questione potrà essere risolta in modo che l'aggravio derivante da quest'opera di eccezionale importanza sia diviso in giuste proporzioni fra la possidenza e l'aumento delle tasse locali.

Un po' di buona volontà ed un soffio di civile progresso basteranno a fidare nell'avvenire, ed a risolvere il problema che da tempo si agita. X

Cordenons.

— Servizio medico.

Espongo fatti: lascio ad altri i commenti. Quando il nostro medico dott. Bidoli partiva per la licenza consentitagli a termini di legge, chiamava a sostituirlo il D.r Toffoli di Pordenone, laureatosi nel luglio u. s. Questo giovine medico fece l'impossibile per soddisfare all'impegno assunto; ma visto che questo era superiore alle sue forze, rinunziò a favore di un altro medico di Palmanova, anche questo laureatosi nel luglio u. s. In questo frattempo vi furono alcuni casi di difterite, tre dei quali seguiti da morte. Bisogna notare che quando si è manifestata la difterite, venne sollecitato il sindaco a richiamare il dott. Bidoli dalla sua licenza; ma il nostro Sindaco si mostrò sorpreso che si reclamasse un provvedimento così grave: e lasciò le cose come stavano.

In un articolo del capitolato del servizio medico si dice che colui che deve sostituire il nostro sanitario nelle licenze ordinarie, deve essere di aggradimento dell'Amministrazione Comunale. Dunque bisognerebbe credere che l'amministrazione medesima avesse dato il suo consentimento. Il paese però mormora; e io credo che abbia ragione. E anche mormora sul modo coi quale furono regolate le disinfezioni nei casi di difterite: ma forse ne riparlerò.

Povoletto

Consiglio comunale.

(14). Questo consiglio comunale si riuniva ieri per trattare vari oggetti, fra i quali la nomina di due assessori, eletti nelle persone dei signori Lucio avv. cav. Coren ed Enrico Cattarossi.

La signora Jussa di S. Pietro al Natisone ad unanimità nominata maestra di Savorgnano di Torre. In seconda lettura, alla signora maestra Maria Cozzi fu concessa una gratificazione di L. 250, bene meritata.

Maniago

— Per finire.

Italo 14. Verissimo, ha ragione l'egregio mio contraddittore di Vivaro. I consiglieri di quel comune minacciarono di dare le dimissioni in massa se la Prefettura di Udine non avesse approvato la delibera del 6 luglio 1906 in merito all'acqua potabile. Ma è altrettanto vero che la Prefettura si opponeva al tentativo deliberato dal consiglio, sapendo che erano tempo e denaro sprecato.

Il famoso fiasco.... toscano informi chi aveva ragione. Che se qualche anno addietro quell'amministrazione comunale, inveve di ricorrere per una malintesa economia, a mezze misure, a tentativi contrari al parere dei scienziati e tecnici. si fosse messa sulla via che s'è messa oggi, a quest'ora forse avrebbe l'acqua, che oggi spera e che io faccio voti ottenga.

E di questo parere, sono sicurissimo, è anche l'egregio mio contradditore. E qui vorrei fare punto, poichè la presenza o meno del medico in condotta in quel giorno a Vivaro, è una cosa di secondaria importanza, e non varrebbe la pena occuparsene. Ma, tanto per mettere le cose a posto anche in questo riguardo, dirò questo solo. Quel sanitario, a un suo collega di qui, che gli avrebbe domandato conto del come si svolsero i fatti di Vivaro, rispose che egli s'era recato a Spilimbergo e che non ne sapeva nulla.

Questo sanitario al quale, qualche volta al bisogno ricorre per informazione (1) come fanno tutti i corrispondenti di giornali, mi ha confermato oggi di nuovo, in modo assoluto senza tema di essere smentito, quanto gli era stato detto dal collega di colà.

(1) Non so che fare se ciò dispiace a qualcuno di Vivaro!

Arta.

— Consorzio medico Arta-Zuglio.

In seguito a deliberazione del Consiglio Sanitario Provinciale, in questi giorni fu tra noi il Medico Provinciale dott. Fratini allo scopo di constatare *de visu* le condizioni di fatto di questa condotta medica consorziale, sopratutto nei rapporti demografici e topografici.

A tal fine giovedì scorso il dott. Fratini visitò le frazioni di montagna Cabia, Valle, Rivolto e Lovea (Comune di Arta) e venerdì visitò Fielis e Sezza (Comune di Zuglio). L'egregio sanitario ha potuto in tal modo formarsi la convinzione assoluta che una modificazione al Consorzio è necessaria.

Ieri, 14, il dott. Fratini convocò nel Municipio di Arta le due Giunte Comunali di Arta e Zuglio, onde esporre le proprie idee e giungere ad un accordo. Fu scartato a priori il progetto di sciogliere il Consorzio e di istituire due condotte autonome nei singoli Comuni; e ciò per motivi d'indole finanziaria: il piccolo Comune di Zuglio non può mantenere un medico proprio. Il secondo progetto esposto consiste nel dividere il Consorzio attuale in due riparti: l'uno con sede in Arta per le frazioni di Arta, Avosacco, Piano, Cabia, Valle e Rivolto; l'altro con sede in Zuglio per le frazioni di Zuglio, Formeaso, Cedarchis, Sezza, Fielis e Lovea. Vale a dire i due riparti sarebbero costituiti di sei frazioni ciascuno, delle quali tre in montagna e tre in pianura; mentre la popolazione dei singoli riparti sarebbe su per giù uguale.

Terzo progetto: mantenere l'attuale Consorzio escludendo le frazioni di Valle Rivalpo e Lovea che verrebbero aggregate alle condotta medica di Paularo.

Dopo ampia discussione nella quale il Dott. Fratini portò il prezioso contributo della sua competenza e della sua esperienza, i rappresentanti dei due Comuni si sono mostrati favorevoli all'accoglimento del terzo progetto: vale a dire mantenere il Consorzio Arta-Zuglio e costituire un nuovo Consorzio Arta-Paularo.

A dir vero è questa la migliore soluzione che si può dare all'importante problema. Non entro nei dettagli tecnici; nè voglio ripetere le argomentazioni che militano in favore di questo progetto, perchè tempo addietro le ho più volte esaminate e vagliate su questo foglio.

V'è motivo di felicitarsi che nelle questioni di vitalissimo interesse pubblico, com'è questa, si cominci finalmente a rompere i ceppi che tengono avvinto imprigionato il servizio medico entro i gretti confini del Comune, e guai un passo più in là. Finalmente si comincia a capire che *Salus pubblica suprema lex!* X.

Cividale

— I festeggiamenti di ieri

Non ostante il tempo a volte minaccioso a volte piovoso, i festeggiamenti promossi a scopo di beneficenza dai nostri agenti di negozio ebbero ieri esito buono, perchè grande fu il concorso del pubblico alla mostra interessante degli oggetti della lotteria e molti furono i giocatori.

I più fortunati vinsero un bel vitello, un agnello, un bell'orologio a pendolo, una Cassetta da Risparmio (dono della Banca Cooperativa) ed altri oggetti di valore.

Il vitello fu vinto da certo A. Ferrari, figlio del portalettere.

La Cassetta da risparmio, non 20 lire da Pozzi Riccardo, studente.

Degli altri oggetti di valore non conosciamo il nome dei vincitori.

Alla sera, ebbe luogo il ballo popolare che fu animato fin oltre la mezzanotte. Suonava la distinta orchestra del maestro C. Bertossi.

— Visita ai ginnasti.

Proveniente da Udine arrivò qui ieri, verso le ore nove una squadra di allievi della vostra Società di Ginnastica accompagnata dal capo palestra sig. Greatti.

Gli ospiti graditi avevano fatto la strada a piedi e si intrattenero tra noi circa due ore, durante le quali visitarono fra altro la palestra del nostro Collegio Nazionale ove espressero la loro ammirazione al maestro di ginnastica dell'istituto, prof. Saverio Bizzarri per la bellezza e la comodità dell'ambiente, per la qualità e quantità degli attrezzi acquistati dall'istituto per l'educazione fisica dei giovani; e promisero di tornar tra noi in occasione della Palestra di questa neonata società di ginnastica.

Pordenone

Una tumultuosa seduta del Consiglio
L'ordine del giorno rimandato....

L'Ospitale.

16. — Presenti 15 consiglieri. Dopo la lettura del verbale precedente, il Sindaco L. D. Galeazzi risponde alle **interrogazioni** del cons. Clefisch, assicurando che le pratiche necessarie per il progettato Tram Pordenone-Montereale sono bene avviate; che il Ponte sul Meduna verrà cominciato probabilmente ai primi mesi del 1908; che per il sottopassaggio vicino a quel Ponte pendono trattative presso l'amministrazione ferroviaria la quale ancora non rispose all'ultima sollecitaoria; che i bagnanti sorpresi sulle rive del Noncello, in vista del pubblico, furono deferiti all'autorità giudiziaria; che i fornai, col 21 corr. sospenderanno il lavoro notturno; che è inesatto dire da 6 mesi il Consiglio non si riunisce, l'ultima datando dalla seconda quindicina di Giugno; e che le dimissioni del Cons. De Marco le ha taciute per deferenza e pel dispiacere di perderlo.

Risponde poi al Cons. De Mattia che anche a Lui sta a cuore il riatto della strada cosidettta «Roggia» e che sollecitera nuovamente l'ingegnere locale; che i pompieri esistono (benchè in via provvisoria); che dalla Prefettura si attende il progettato regolamento, forse smarrito fra le carte inevase; che il restauro dell'Abside fu in questi di approvato; che ai macellai fu elevata contravvenzione per inosservanza del calmiere si stabilisce un prezzo massimo di L. 1.30; che il comune sta attivando una pubblica macelleria in Via Garibaldi; e che infine riguardo al nuovo tombino di questa via, egli domanderà agli ingegneri se lo garantiscono sufficiente per lo scolo delle acque.

Il Consigliere Ellero e le critiche dei giornali

Il Cons. Giuseppe Ellero domanda la parola per scagionarsi dalle critiche mosse all'Ospitale dai giornali; *Patria del Friuli*, *Giornale di Udine* e *Tagliamento*.

Al Sindaco sembra classica la domanda, e dice che i giornali hanno diritto di criticare le cose pubbliche, se non altro per intensificare l'interessamento dei preposti; che egli non rilevò nulla, nè nulla sa in proposito.

Ellero chiede la lettura delle lettere scambiate fra il Sindaco e l'Amministrazione Ospitaliera.

Il Sindaco e parecchi consiglieri la ritengono superflua e che porterebbe soltanto una perdita inutile di tempo; ma il consigliere Ellero insiste ed è accontentato.

Risulta che la lettera del Sindaco 19 agosto dice sostanzialmente nè più, nè meno di quanto ha narrato il corrispondente della *Patria*.

Ciò produce molta impressione fra il pubblico e disinganno nei seguaci di Ellero; questi rileva trovare strana l'affinità fra i due scritti, ingenuamente ritenendo che la verità avesse proprio bisogno della coadiuvazione sindacale per salir a galla!

Le risposte del Sindaco non l'acquietano; egli propone che la campagna mossa contro l'Ospitale debba subito venir strozzata; inveisce contro gli articolisti; ritiensi onorato d'essere staccato dalle persone che fecero il gran rifiuto; accusa il silenzio acquiscente della Giunta, e... minaccia

smascherare qualcuno!

Il sindaco redarguisce il consigliere Ellero perchè fa maligne ed ingiuste insinuazioni.

Il rimbeccato legge allora una lunga «autodifesa» dell'Amministrazione di cui è membro, e fra i sorrisetti dei colleghi asserisce che i feriti reduci da Cordenons aspettarono il medico solo cinque minuti, e che per l'infortuniato Fiorenzato il soccorso medico fu ancora più pronto, cheche ne dica la *Patria del Friuli*; nega il citato fatto della cimice trovata in sala N. 6., ma non esclude che possa essere stata portata, o che, dati gli ambienti antiquati, ve ne possano essere molte come in altri ospitali (?).. e chi sa quante altre bellissime cose avrebbe detto, se il sindaco non l'avesse interrotto.

I consiglieri Polese, Asquini, Scaini ed altri rimbeccano tutti insieme il sindaco ostruzionista, ed il baccano impedisce di capire più oltre; solo si vede il sindaco alzarsi in atto risoluto di abbandonare il seggio; ma poi un assessore lo trattiene ed egli risiede scampanellando, e pregando Ellero di non oltre abusare della pazienza altrui.

Ellero grida che la sua difesa torna vantaggiosa al Pio Istituto e che anzi il sindaco dovrebbe lodarlo.

Uno scoppio d'ilarità accoglie questa dichiarazione... ed il Cons. Polese s'alza nervoso, borbotta e va a calmare i nervi alla finestra.

Il cons. Asquini accusa Ellero di darsi l'aria d'un Presidente, ed il sindaco fa pubblico atto di contrizione, esclamando:

— E dire che me lo sono tirato io in seno!..

Ma Ellero non bada; continua imperterrito la sua lettura; accusa il sindaco di dolersi perchè si difende; e poi fra le risa del pubblico ed i frizzi dei colleghi fa una minutissima descrizione della lavatura usata pei... vasi da notte.

Ad un certo punto, però, il sindaco scatta e dice:

— A me non garbano queste allusioni deplorevoli. Perchè tutti possono giudicare chi è lei, basti citare che tempo fa le ho parlato di... vasi poco puliti, ma in modo confidenziale, del che ora Ella abusa per piantarmi questa carota!! Ingrato! (*Risa*)

Il pubblico commenta, perchè anche quella dei «vasi» è vera dunque; e si mereviglia come il *Paese* abbia smentito fatti la cui veridicità non viene al sindaco contestata.

Ellero intanto protesta di nulla dovere al sindaco.

Avv. Galeazzi. La senta, consigliere: se questa è la gratitudine socialistica, io la deploro.

Fra la disattenzione grande, Ellero dice poi che il numero dei ricoverati è punto diminuito, e narra che le presenze nel 1905 furono di trentanovemila, nel 1906 di quarantaduemila, e nel 1907 a tutt'oggi, (14 settembre) di ventimila. Forse, egli non si accorge che in tal modo conferma pecisamente... la diminuzione da lui smentita! poichè, mantenendosi la proporzione, si raggiungeranno appena le trentamila presenze!

Il sindaco accoglie le cifre con oh! oh!; e l'Ellero, seccato, dice:

— Non getti il ridicolo!

Sindaco. Ma cosa vuole ch'io ne faccia di queste cose?... non vede che m'ha fatto sciupare due ore di tempo?... Ed abbiamo ancora da incominciare l'ordine del giorno!

Il cons. Polese, però, stanco di quella musica, taglia corto e dice che, stante l'ora tarda, meglio è rimandare la seduta ad un'altra volta, cosa che viene approvata.

Ellero vuol parlare e ridomanda la parola; il sindaco però leva senz'altro la seduta.

Dopo la seduta

Frasario e contegno volgare.

Il nostro corrispondente da Pordenone in chiusa alla tumultuosa, seduta la quale riuscì una piena conferma delle sue osservazioni all'andamento dell'Ospitale, ci scrive che, mentre usciva dalla sala del consiglio, il consigliere Ellero — coi nervi forse un pò irritati — gli gridò dietro:

— Lei poi verrà da me ad aggiustare i conti.

L'apostrofato, dopo essersi dichiarato sempre pronto e disposto ad aggiustarla, alle offese dell'Ellero rispose con un:

Si vergogni.

Ogni giorno si deve convincersi maggiormente che questi paladini del progresso, vogliono la libertà solo per proprio conto, per imperare e farla da autocrati, strozzando tutti gli avversari, ai quali augurerebbero probabilmente che avessero una testa sola per poter decapitarli con un colpo unico!...

Ma le ingiurie e le violenze non sono ragioni; e se qualche volta, per qualche raro istante, possono avere il sopravento — è una vittoria effimera: il buon senso e la ragione rianno ben presto i loro diritti e il giusto predominio.

Queste scenate contro i corrispondenti... che non bruciano l'incenso sotto le nari dei nostri tribuni, sono, diremo così. tradizionali, da parte loro: non hanno forse ingiurato anche il co. Cattaneo, direttore del *Tagliamento*?

Ed ecco che al consigliere Ellero si unisce il cons. Rosso, ed entrambi lanciano contro i corrispondenti, epiteti volgari. Birbanti, canaie!..

Ecco in causa dei corrisponti che cosa nasce!...

— Vergognatevi!... vergognatevi!..

— ripete il corrispondente.

Il vecchio Rosso, poco dopo, esce a dichiarare che gli epiteti «birbanti» e «canaie» li voleva attribuire al corrispondente del «Crociato» e non a lui.

Lo sappiamo da un pezzo che un argomento forte dei socialisti a... persuadere, anzi a «mettere in sacco» gli avversari, è l'invettiva volgare; è quindi non ci si meravigliamo più che tanto delle frasi sopra riferiteci. Vogliamo soltanto rilevare che del diritto, anzi del dovere che hanno i giornalisti di discutere sulla cosa pubblica proprio «lor signori» socialisti, fanno uso ed abuso quotidiano.

Basta scorrere i giornali del loro partito, per accorgesene!...

Latisana

— L'«affare» del medico-veterinario.

(D) 15. — La condotta veterinaria consorziale del Mandamento di Latisana, anche senza Rivignano, comprendeva un territorio troppo vasto, perchè da Lignano si prolungava fino alla frazione di Paradiso, cioè per la lunghezza di circa 40 chilometri. Non va dimenticato poi che in questi ultimi anni la produzione del bestiame subì un aumento considerevole. Ciò malgrado, i comuni consorziati si mostrarono sempre soddisfatti del servizio veterinario, se si eccettui Pocenia (il comune più lontano), il quale inoltrò al Presidente del consorzio qualche reclamo, per il quale il veterinario venne chiamato a giustificarsi. Da rilevarsi più che Pocenia, per la distanza da Latisana e la vicinanza a Rivignano, aspirava a formare un consorzio con quest'ultimo.

Frattanto al d.r Zanin, che pur godeva le generali simpatie, per la sua condotta irreprovevole, buono, non venale, una forza occulta minava la sua posizione. E si ricorse al solito comodo espediente di *modificare il regolamento* ed aver così buon gioco di aprire il concorso! Il nuovo regolamento venne approvato dal Consiglio com. di Latisana ed inviato per l'approvazione agli altri comuni.

Il regolamento approvato, coi verbali dei singoli Consigli, venne inviato alla Prefettura. Approvando il regolamento, i comuni di Teor e Palazzolo ponevano per condizione, la permanenza del d.r Zanin, e Ronchis l'apertura del concorso; Pocenia dichiarava di separarsi dal Consorzio. L'autorità tutoria, sorvolando a queste imposizioni, proponeva qualche riforma al regolamento, in senso favorevole al titolare e lo rinviava con nota 4 ottobre 1906, dicendo fra le altre cose: «E' a riformarsi il regolamento proposto, *senza però che il consorzio in vigore cessi*, ma ritenendolo continuativo solo per gli altri comuni. meno Pocenia, caso previsto dagli articoli 3 - 19 del regolamento in presentazione». Vennero quindi invitati i sindaci dei comuni a riunirsi a Latisana per prendere visione delle riforme proposte dall'autorità tutoria e portarle per l'approvazione ai rispettivi consigli, riunione che ebbe luogo il 16 ottobre.

Siccome il cav. Marin s'era già dimesso, *per sue ragioni particolari*, da sindaco di Latisana, così la riunione venne presieduta dal cav. Diodato Peloso-Gaspari, e in quell'adunanza i presenti, fatto buon viso alle riforme proposte, *si accordarono di riconfermare il d.r Zanin* e quindi di non aprire il concorso. E qui avrebbe dovuto terminare la fase del Consorzio veterinario per il nuovo periodo che doveva incominciare col 1 gennaio 1907.

Le dimissioni del cav. Marin erano il preludio a quella crisi che condusse allo scioglimento del Consiglio ed alle elezioni generali. Queste seguirono il 2 dicembre 1906, e riuscirono vittoriosi i cosidetti liberali, *facendo rientrare il paese in un lavoro pacifico e fecondo. (Giornale di Udine 4 dic. 06).*

A domani del lavoro *pacifico*, sul consorzio veterinario.

Tarcento

— Piccolo incendio.

14. — Ieri, nella frazione di Aprato, si sviluppava casualmente il fuoco nella casa di certo Luigi Boncompagno, bruciando o guastando parecchio mobiglio. Il danno si aggira intorno alle 700 lire, coperte di assicurazione con la Metropoli, che già lo liquidò.

Remanzacco

— Tiro a volo.

Domenica avremo una gara di tiro a volo col seguente programma:

Ore 10 — Tiro N.o 6. 1 piccione a m. 27. gara a metri 27. I. o II.o e III. premio 40 25 e 15 per cento sulle entrature, IV med. d'oro, V e VI med. d'arg. A ogni premiato sarà rilasciato un diploma.

Iscrizione unica a L. 10

Ore 14 — Tiro N. 7. 4 piccioni a m. 25, gara a m. 27. I. premio L. 200, II. 100, III. 75, IV. 50, V. med. d'oro, VI. e VII. med. d'arg. A ogni premiato sarà rilasciato un diploma.

Prima e seconda iscrizione a L. 10

L'apertura della gara seguirà alle 9. I piccioni sono a L. 1.50 l'uno.

Il bestiame prodotto in Italia

è sempre «meno sufficiente» ai bisogni del paese.

Di ogni provincia d'Italia sorgono inni al trionfo dell'agricoltura e sopratutto di quel ramo di essa che va compreso nelle parole: «allevamento del bestiame». Vediamo perciò anche un piccolo lembo del «rovescio della medaglia.

Dalla statistica del commercio speciale di importazione e d'esportazione che si pubblica a cura del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), togliamo le notizie che seguono relative al nostro commercio del bestiame con l'estero nel decorso anno 1906.

L'importazione dei cavalli che, negli anni precedenti erasi aggirata intorno ai 40, 45 mila capi, nel 1906 si è ridotta a 21.224 capi e cioè addirittura della metà. Questo fatto è conseguenza del trattato commerciale già concluso con l'Austria Ungheria che, da sola, costituisce i quattro quinti dell'intera importazione cavallina nel nostro paese, in seguito al quale trattato, è stato aumentato notevolmente il dazio d'entrata sui cavalli. Invece, per ciò che riguarda gli animali di specie bovina, l'importazione totale nel 1906 è stata di 24.907 capi contro 15.766 nel 1905, con un aumento nel valore di circa 2 milioni e mezzo di lire; aumento poco notevole messo a confronto con la quantità, perchè l'aumento maggiore nella importazione si ebbe per i vitelli, che, rispetto alle altre categorie di animali di bovini, hanno un valore di gran lunga minore. L'importazione dei suini fu, secondo il solito, quasi insignificante: quella degli ovini e dei caprini, invece, sempre poco rilevante, non sorpassando come valore alquanto le 100 mila lire, si presentò assai inferiore a quella dell'anno precedente. Dimodochè, tutto sommato, possiamo dire che, nell'anno 1906, si è avuta una sensibile diminuzione nella importazione degli animali esclusivamente destinati allo sviluppo di forza motrice e un aumento considerevole invece nella introduzione di animali da carne.

Per ciò che riguarda l'esportazione, si ebbero, secondo il solito, cifre insignificanti per gli equini, mentre che per gli animali bovini, ovini e suini i risultati furono i seguenti:

		1906	1905
Bovini	N. capi	13.458	32.876
Ovini e caprini	»	33.968	34.834
Suini	»	86.325	95.995

Come vedesi, la nostra esportazione di animali bovini, ovini e suini nel decorso anno 1906 è notevolmente e costantemente diminuita: la differenza più notevole si ebbe per gli animali bovini di cui l'esportazione totale scese al di sotto della metà rispetto all'anno precedente. Meno sentita invece fu la differenza per i suini, e meno ancora — anzi quasi insignificante — quella relativa agli ovini.

Ora, messi a riscontro i dati fornitici dall'analisi del nostro commercio degli animali con l'estero nel decorso anno 1906, si vede subito che ad una minore esportazione di animali da carne, è corrisposto un aumento parimenti grande ed impressionante nella relativa importazione. Fino a poco tempo addietro, noi eravamo un popolo in prevalenza esportatore di animali da carne; ora, almeno per ciò che riguarda gli animali da carne per eccellenza, e cioè i bovini, questa prevalenza è definitivamente tramontata e noi ci avviamo sulla via di diventare un popolo importatore di bestiame.

* *

Questo fenomeno è dovuto ad un maggior consumo individuale di carne o ad un arresto di progresso zootecnico nel nostro paese o ad ambedue le cause contemporaneamente? Per ciò che riguarda la prima causa, l'ultimo lavoro statistico pubblicato a cura del Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Sanità Pubblica) mostra che, effettivamente, in questi ultimi tempi, si è verificato nel regno un aumento abbastanza sensibile nel consumo individuale della carne. Ripetiamo che, pel progresso agricolo generale, si dovrebbe ritenere che anche l'industria zootecnica abbia fatto progressi, ma debbono essere assai scarsi.

Non si deve commisurare quel che si ottiene nella nostra Provincia dove i progressi sono rapidi e

costanti, con quello che si fa nelle altre. Preso tutto il regno, sulla scorta dei dati statistici riferiti, si deve purtroppo concludere che, se realmente progressi si verificano, sono molto scarsi.

Bula.

— Mondo scolastico.

(Car.) 15. — Il consiglio comunale oggi nominava i nuovi insegnanti: venivano eletti per un periodo triennale il sig. Domenico Modotti e la signorina Viola Giuseppina a S. Floreano, e a S. Stefano la signorina Rosa Nicoloso.

Venivano eletti con nomina annua a S. Stefano la signorina Anna Anzil per le scuole maschili; a S. Floreano il sig. Granzotto Natale; a Madonna la signorina Di Bernardo Margherita pure per le scuole maschili.

Congratulazioni e auguri ai nuovi eletti.

Le scuole comunali si apriranno col giorno 7 p. v. ottobre; le iscrizioni e gli esami di riparazioni seguiranno nella prima quindicina di detto mese.

Codroipo

— Consiglio Comunale.

15. — (B). — Una novità! La nuova Amministrazione ha iniziato i suoi lavori con una seduta... notturna. L'idea è ottima. Le assenze saranno così meno frequenti. La seduta ebbe luogo ieri sera alle ore 6. La sala era illuminata da una luce della forza di... 13 candele, compresa quella gentilmente offerta al banco della stampa. Si spera che quando risorgerà il progetto di una nuova pubblica illuminazione, si penserà anche ad illuminare l'aula magna del Consiglio con un sistema meno dispendioso.

Erano presenti 15 consiglieri. Presiedeva la seduta il nuovo sindaco sig. Ballico Luigi.

L'esordio del Sindaco.

Permettetemi — egli dice — che nuovamente e vivamente io ringrazi il Consiglio Comunale per la indulgente benevolenza dimostratami nel chiamarmi a questo posto. Ero riluttante ad accettare la grande responsabilità dell'Ufficio, malgrado gl'incoraggiamenti di alcuni amici; ma mi vi ha indotto la perfetta unanimità di vedute dimostrata dalla Giunta sul programma di lavoro che in un non largo lasso di tempo il Consiglio sarà chiamato a compiere. Siccome, poi, davanti a questo programma le persone non-sono scompaiono ed è sul programma e non su noi che cercheremo l'ambito vostro consenso; così crediamo dover nostro esporvi, schematicamente per ora, le questioni e le idee sulle quali intendiamo svolgere l'immediata attività nostra.

E qui il signor Sindaco accenna alla questione del fabbricato scolastico del Capoluogo; alla illuminazione pubblica; al marciapiede della stazione; alla questione della infermeria; al nuovo cimitero per il capoluogo ed ai lavori da farsi in quelli delle frazioni; ai progetti di linee tramviarie che congiungano Codroipo ed altri importanti centri della pianura friulana ed alle proposte affinchè i nostri mercati di fronte alla concorrenza degli altri paesi non perdano il loro posto importante.

Questo in brevi parole — conclude il signor Sindaco — il nostro programma.

Senza voli retorici e senza largheggiare in promesse difficili da mantenere, ci siamo limitati ad includervi quei lavori e quelle proposte che possono e devono avere non lontana esecuzione.

Ed ora, mentre, com'è naturale, esprimiamo la speranza di ottenere il vostro appoggio, nello stesso tempo francamente vi dichiariamo che qualora per debolezza nostra o per volontà del Consiglio, il nostro programma non dovesse giungere in porto, noi, per la dignità nostra e nell'interesse del paese, lasceremo senza esitazione questo posto.

Il D.r Zanelli domanda se nel programma si potesse includere anche il progetto dell'acquedotto.

Il signor Ballico ripete che nel programma sono state incluse soltanto i lavori e le proposte di non lontana esecuzione; soggiunge che non mancherà di occuparsi anche dell'acquedotto.

Si apre la discussione.

Dopo di che si apre la discussione sui vari oggetti messi all'ordine del giorno. Mi fermerò soltanto sui principali.

Udita la lettura della domanda presentata dalla Federazione Magistrale Friulana per ottenere l'appoggio del Comune dalle riforme del Monte Pensioni propugnate dalla Unione Magistrale Nazionale il Consiglio a voti unanimi approvava il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale, considerato che, riguardo i maestri elementari del Monte Pensioni, gli insegnanti comunali devono continuare anche in tarda età le gravose pratiche dell'insegnamento, con danno spesso non lieve della Scuola, per non essere costretti a chiedere una pensione che il più delle volte è [illegible]; ritenuto quindi necessario, nell'interesse della scuola e per un dovere di umanità, che gli insegnanti per lunghi anni hanno dedicato le loro migliori energie all'istruzione popolare, siano collocati a riposo con un congruo assegno vitalizio e siano sostituiti da elementi giovanili, fa voti per una sollecita riforma del Monte Pensioni che, riducendo gli anni di servizio necessari al conseguimento di un'assegna pensione, dia ai comuni la facoltà o la possibilità di *svecchiare*.

D.r Zanelli: Svecchiare, è una parola che non mi va...

Ballico: La adoperano i maestri...

D.r Zanelli: Sta bene, ma è brutta.

Ballico: E' brutta, ma è giusta.

Cav. Luzzatto: Propongo «ringiovanire.»

D.r Zanelli: Va bene.

(il segretario riprendendo la lettura)

... dia ai Comuni la facoltà e la possibilità di «ringiovanire» il proprio corpo insegnante.

Sulla domanda di affranco di canone enfiteutico avanzata dal sig. Costanzo Zuzzi, l'assessore sig. Luigi Ottogalli legge una accurata relazione con la quale conclude per l'accoglimento della domanda.

Propone un ordine del giorno che il Consiglio approva.

Il D.r Zanelli, a cui sembra troppo lungo l'ordine del giorno, raccomanda la brevità per quelli futuri.

* * *

Il Consiglio approva quindi alcune modificazioni al Capitolato medico una delle quali imposta dal goveno, che la spesa di supplenza, durante la regolare assenza del medico condotto, deve essere a carico del Comune.

D.r Zanelli: Sta bene cambiare i capitolati, second) la legge.

Ma la paga?

Egli trova troppo onerosa l'imposizione.

Il Sindaco gli fa osservare che la legge è legge e che bisogna sottostare alla medesima.

Il Consiglio passa quindi a trattare sulla domanda d'acquisto di una cava di ghiaia. Si leggono nientemeno che tre relazioni! (a proposito della brevità raccomandata dal D.r Zanelli!). Per fortuna durante il tempo che rimaniamo nella cava... le campane della torre suonano a distesa e le parole non arrivan) al nostro banco.

* * *

Sui provvedimenti risguardanti la Direzione didattica e l'insegnamento nelle classi V. e VI, il Sindaco comunica che il concorso ebbe esito negativo. Soggiunce che due soli furono i concorrenti, uno dei quali era ineleggibbile, l'altro si è ritirato. Trovandoci alla vigilia della scuola, urge provvedere. La Giunta propone di aprire di nuovo il concorso al posto di maestro di IV e V con incarico della direzione didattica per un anno.

Il consiglio approva.

Dopo di chè, passa alla seduta segreta, nella quale viene nominata ad insegnare per la frazione di Biauzzo la signora Strulino Ines di Pozzuolo ed approvata la proposta della giunta per l'aumento di stipendio a L. 2400 al segretario comunale.

Manzano.

— Furto di frumento.

L'altra notte ignoti ladri penetrati nella casa del possidente Giuseppe Romano rubarono un ettolitro di frumento.

Palmanova.

— Arrestata per furto d'un chilo d'uva.

15. Oggi la guardia campestre Federico Judri sorpresa una ragazza che mangiava dell'uva in una vigna di proprietà dell'avv. Bearzi l'arrestò e l'accompagnò in caserma dei carabinieri, i quali raconosciuta nella giovane certa Lucia Del Negro d'anni 27 di Manzano, pregiudicata e senza fissa dimora, la trattennero in arresto.

Pordenone

— Nozze auspicate.

Un lieto avvenimento ebbe luogo oggi nella famiglia Polon. La gentile e leggiadra signorina Cloe Polon giurò fede di sposa al signor Silvio Marzoni.

Splendido il corteo nuziale, e numerosi i regali della sposa.

La coppia gentile partì poi col diretto per la Lombardia. Auguri.

Spilimbergo

— Per il XX settembre.

In seguito all'ultima delibera consigliare che stabiliva l'inaugurazione della nuova scuola per il 20 settembre, il Municipio ed il comitato apposito stabilirono festeggiamenti per i giorni 20, 21, e 22 col seguente programma:

Venerdì 20 settembre: Ore 7 — Giro delle bande musicali per le vie della città. Ore 10 — Ricevimento delle autorità (compreso il R. Prefetto della provincia) ed invitati al palazzo del municipio. Ore 11 — Inaugurazione delle scuole del capoluogo. Ore 13 — Banchetto ufficiale. Ore 17.30 — Concerto della banda cittadina. Ore 18.30 — Banchetto popolare promosso dalla locale società di M. S. all'albergo al Poligono. Ore 20 — Straordinaria illuminazione delle vie del paese e grandioso spettacolo pirotecnico in piazza Plebiscito. Ore 21 — Gran ballo popolare. Sabato 21: Ore 14 — Grande gara alle boccie con ricchi premi. Ore 20 — Concerti musicali. Domenica 22: Ore 7. Giro delle bande per le vie della città. Ore 9. Apertura della grande pesca di beneficenza in piazza Garibaldi. Ore 10 — Sfilata ciclistica. Ore 17 — Ballo popolare. Ore 20. — Concerto musicale, fiaccolata, illuminazione.

— Neo cavaliere.

Il nostro concittadino sig. G. Batta Concina è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, meritatosi fra altro per il suo lungo servizio nella amministrazione comunale e specialmente perchè nella sua qualità di assessore disimpegnò lodevolmente all'acquartieramento militare.

Valvasone

— La riattivazione del mercato suino.

A principiare al quarto lunedì di settembre, nel piazzale Valvason-Corbello-Lisso, verrà riattivato il mercato dei suini.

Esso avrà luogo nel secondo e quarto lunedì dei mesi di settembre ottobre, novembre e dicembre, gennaio, febbraio e marzo, a seconde le norme e disposizioni vigenti.

Per cura di apposita Commissione verranno dispensati i seguenti premi, nel primo e secondo mercato, ai venditori che presenteranno maggior numero di capi, ed ai mediatori che proveranno di aver concluso il maggior numero d'affari. Ai venditori i 1 premio L. 15, — 2 L. 10 — 3 L.5. Ai mediatori: 1 premio L. 6 — 2 L.5 — 3 L. 4.

— Fulmine che uccide.

Nel pomeriggio di ieri scoppiò un violento temporale e, nella vicina, Istrago, gettò nel lutto un'intera famiglia.

La vittima è certa Zuliani Luigia Dose, mortalmente colpita dal fulmine proprio sulla soglia di casa. Assieme alla Zuliani, si trovavano altre due donne del vicinato che, per fortuna, rimasero illese. La povera donna aveva circa trent'anni e lascia quattro figli in tenera età.

Un'altra scarica, ma che non ebbe così letale conseguenze, colpì il noto lattivendolo Cominotto Osualdo detto Bianco.

Alla disgraziata famiglia le nostre condoglianze.

Da Portogruaro.

Il Rigoletto al nostro Teatro

15. — Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione del «*Rigoletto*» al nostro Teatro Sociale.

Pei brontoloni invasi di modernità, premetto due parole:

Che il «*Rigoletto*» non abbia la freschezza dei nostri gusti, lo sappiamo, ma però, è musica sempre deliziosa, e allettatrice.

A voi, per esempio, Vagneriani convinti, resti pure il vanto per la maravigliosa tecnica descrittiva dei suoni; ma questa del «*Rigoletto*» è musica per noi, è l'espressione del nastro sentimento etnico, poichè sarà sempre gloria nostra l'ispirazione musicale potente e suggestiva!

* * *

La sala è sfarzosamente illuminata. Il pubblico gremisce la platea; nei palchi, molte bellezze muliebri in ricche *toilettes*. L'ambiente ha un aspetto gaio. È una festa di colori e di luce.

Alle otto e mezzo precise cominciano le prime battute dell'Opera e l'orchestra fila benissimo sotto la bacchetta del maestro Mario Mascagni, che dirige con *verve* mirabile.

E l'esecuzione procede fine, accurata, in ogni atto, pel valore di tutti gli artisti, pel bene inteso affiatamento.

Le fatiche dal maestro Mascagni, che per la prima volta sale sullo scanno del nostro Teatro, sono coronate dal più lusinghiero successo: la prova è vinta splendidamente.

Il pubblico applaude i pezzi principali, e dopo ogni atto chiama gli artisti e il maestro all'onore della ribalta.

Hanno applausi speciali anche i cori e l'orchestra. In questa si distingue specialmente l'Oboe nelle battute di «*a solo*», per espressione e cavata felicissima.

Dire dei singoli artisti non è cosa facile per un semplice cronista; proverò a dirvi che la signorina Maria-Ines Ferraris interpreta il poetico personaggio di «*Gilda*» con soave dolcezza.

Possiede mezzi vocali splendidi e le son note tutte le discipline dell'arte ciò che dinota buona scuola e luogo studio. La voce è facile, estesa limpida, flessuosa, e i punti più difficili sono superati con mirabile disinvoltura.

Dopo l'aria «*Caro nome*» il pubblico ha uno scoppio di entusiasmo e vuole il «*bis*» che viene concesso fra crescenti ovazioni.

Alla signorina Ferraris, giovanissima, non può mancare uno splendido avvenire.

Del baritono Michele De Padova, artista di gran valore, e reduce dai principali Teatri, possiamo ascrivere a fortunata combinazione l'averlo sulle nostre scene. L'interpretazione del disgraziato «*Rigoletto*» è da lui *resa con drammaticità impressionante*.

La belissima voce conquide l'uditorio, che segue con crescente interesse l'artista valente. Manco dirlo al duetto «*Si vendetta*» il pubblico scatta con un lungo applauso, che si rinnova dopo l'esecuzione del «*bis*». Il De Padova divide questi onori con la Ferraris e il maestro, chiamati al proscenio.

Il tenore Angelo Santini Zuccalà, è un provetto artista: canta con passione e la sua voce specie negli acuti, è chiara e potente. E' applaudito, dopo la romanza «*La donna è mobile*» ed è anche chiamato alla ribalta con gli altri artisti».

Il basso Franco Fabbri-Boesmi, altra conoscenza di maggiori pubblici, è un «*Sparafucile*» terrorizzante. Alla padronanza scenica, unisce una voce profonda e potente, che ci modula con squisita arte.

Peccato che la sua presenza in scena sia troppo breve, per poter apprezzare maggiormente la sua valentia.

Bella voce e buon metodo di canto hanno dimostrato nella sua breve parte il mezzo soprano Erminia Pagani, («*Maddalena*») e il Basso Attilio Romani («*Monterone*»).

Bene anche la Vanelli Adelina e i comprimari Grillo e Berti.

La messa in scena decorosa.

Felicitazioni al bravo maestro Mario Mascagni, che può dirsi veramente contento, e vivissimi elogi all'impresa, per aver organizzato uno spettacolo che anche qualche Città di provincia ci potrebbe invidiare.

A. Pisa.

Cronaca Cittadina

Giovedì 19 settembre

Mercato-concorso provinciale di Tori e Torelli in Udine, Piazzale Umberto Primo.

Mostra d'arte decorativa.

Esposizione di floricoltura.

Il giardiniere municipale sig. Antonio Gasparini, che per circostanze di tempo non potè concorrere domenica scorsa alla mostra di floricultura, si presentò ieri, fuori concorso, con una parte dei lavori da lui ideati per l'esposizione; e cioè due corone e la parte centrale d'una splendida guarnizione da tavola per sposi, lavori affatto originali e informati al concetto dell'arte moderna.

Il Gasparini è un vero artista, e nelle sue ideazioni, profonde una parte dell'anima, sentetizza il sentimento che da questa si sprigiona, così che in ogni manifestazione sua riesce una bella prova di genialità.

Una delle corone — confezionata esclusivamente in fiori artificiali per l'impossibilità d'avere i fiori d'arancio naturali — è un piccolo poema sentimentale.

E' una corona funebre per giovane sposa. La parte superiore è intrecciata di lunghi rami di spine legate con un nastro bianco di seta, serpeggiante. Il gruppo inferiore è formato da migliaia di fiori d'arancio che sorgono sullo sfondo verde, disposti con eleganza in modo da formare un insieme leggiadro; al lato destro s'arrampica l'edera leggera. La felicità dell'amore raggiunta che si muta in un martirio perenne!

L'altra corona è semplice, confezionata con uno sfondo di foglie di magnolia disposte simmetricamente a squaglie. Alla base campeggia un grandioso e splendido gruppo di fogliame decorativo, molto originale, nel mezzo del quale spicca una massa di fiori a tinte celesti artisticamente intonate coll'insieme. Dall'estremità portano i gambi stilizzati che vanno a completare la corona in alto in un finissimo gruppo di begonie bulbose rosse. L'insieme è stupendo e di gusto squisito.

Il centro della tavola da sposi guernita è un altro lavoro pregevolissimo. In mezzo s'innalza un piedestallo adorno di foglie verdi sostenenti cinque lampade accese che si confondono in un ricco e imponente gruppo di begonie rosse, foglie verdi, e dalie coctus rosse che spiovono dai rami con un contrasto di tinte delicatissime e di effetto sorprendente.

Di fra le lampade partono dieci rami che scendono stilizzati e si riuniscono ai piedi di due vasi di cristallo — perfettamente in carattere e guarniti in fiori bianchi e felci — collocati in fianco al piedestallo: da questi due vasi dovevano partire nuove diramazioni ad avvolgere il coperto d'ogni invitato.

La base del centro è formata da un bellissimo gruppo di tuberose e fiori d'arancio, disposti in modo che risalti la leggerezza e la genialità del lavoro.

L'insieme è una vera bellezza artistica ed una graziosa idea simbolica: nel candore si eterna la fiamma d'amore perenne.

La Giuria, formata ier sera dai signori prof. cav. Del Puppo, prof. Sinigaglia e signorina Farinelli, ha voluto riconoscere i meriti artistici del signor Gasparini e fuori concorso gli ha decretato un diploma speciale di benemerenza.

Lo spettacolo di sabato e la giornata di ieri

Sabato sera vi fu numeroso concorso di pubblico, allo spettacalo dato nel recinto della Mostra; spettocolo che durò fin quasi le 11.

Ieri sera, causa il tempo indeciso, il concerto fu sospeso. La banda militare suonò invece sotto la loggia municipale.

Durante la giornata di ieri la mastra fu visitata da numerosissimo pubblico.

* * *

La data di chiusura della Mostra d'arte decorativa fissata per ieri, è stata prorogata a venerdì 20 settembre irrevocabilmente. La sera avrà luogo un grande festival nel vasto giardino della Mostra ed altri svariati trattenimenti. Il biglietto d'ingresso in questi ultimi giorni è di soli cent. 25.

Comunicato

Udine 16 settembre 1907.

Animati dallo stesso sentimento di compassione che ha impedito alla Spettabile giuria di Premiazione della Mostra d'Arte Decorativa di classificare e premiare per ordine di merito le opere esposte nella sezione fotografi accettiamo il verdetto, ma non possiamo fare a meno di protestare contro lo stesso, che giudichiamo guidato dalla cura di salvare chi pericolante avrebbe dovuto essere campione.

Attilio Brisighelli
G. Di Piazza
Annibale Morgante

Camera di Commercio. Denuncia delle ditte durante il mese di Agosto 1907:

Cassa Rurale di Risparmio e Prestiti S. Maria di Pieve di Rosa, Camino di Codroipo — Società cooperativa in nome collettivo. Durata anni 99. (Atto di costituzione V. Boll. A. Leg. del 31 luglio n. 99).

Fratelli Momi, Pordenone — Succeduti alla ditta Massaro Celeste. Fabbrica birra ed aceto. Comproprietari e firmatari i fratelli Giovanni, Giuseppe e Lodovico Momi.

Società Anonima Filatura Makò, Cordenons — Assunzione di un prestito (V. Bollettino A. Leg. N. 10 del 3 agosto 1907.)

Banca Cooperativa Cattolica di Udine, Udine — Nominato direttore provvisorio il sig. Arturo Miani in sostituzione del dimissionario sig. Giovanni Miotti.

Lotti e C., Codroipo — Prorogata la durata fino a tutto il 31 dicembre 1911.

Augusto Palmarini, Udine — Cessato dalla rappresentanza assicurazioni. Ora rappresentanze e deposito coloniali.

Fratelli fu Marco Lippi, Tolmezzo — Cessati dal commercio per la cessione del negozio al sig. Remo Mesaglio.

Remo Mesaglio, Tolmezzo — Negozio di cartoleria, terraglie, ecc. Proprietario e firmatario il titolare.

Bornancin e Dal Dan, Udine — Esercizio della linea Telefonica Interurbana Udine-Pagnacco. Proprietari e firmatari i soci Antonio Dal Dan e Giuseppe Bornancin, delegato per gli incassi quest'ultimo.

— Il compleanno del Principe ereditario.

Ieri, il terzo compleanno del Principe Umberto del Piemonte, Principe ereditario d'Italia, dagli edifici pubblici e da molti privati pendeva il tricolore.

— Le... future esploratrici del Polo!

Sabato sera capitarono a Pavia di Udine tre ragazzine che si aggiravano spaventate pel paese.

Furono subito raccolte e consegnate al Municipio, il quale riuscì a sapere da loro ch'erano Aurora Segatti d'anni 6, Maria e Luigia Natalutti la prima d'anni 9 e seconda di 6 di Udine, abitarte in via Castellana.

Il segretario di Pavia avvertì la questura locale, dove poco dopo, verso le 20, si presentò una donna a denunciare la scomparsa... La sera stessa, i genitori andarono a prevederle per ricordarle a casa.

Trattenimenti e Spettaacoli

Teatro Minerva. Il cinematografo Gigante, nelle due prime rappresentazioni, ha incontrato il pieno favore del pubblico.

Questa sera riposo. Domani rappresentazione.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Questa sera avrà luogo il 3 trattenimento lociale con il concerto strumentale già annunciato e il solito festino di famiglia.

La vita delle nostre istituzioni.

L'assemblea dell'ordine sanitario. Sabato nel pomeriggio, in una sala del civico ospedale ebbe luogo l'assemblea dell'ordine sanitario della Provincia.

Il presidente prof. Pennato, aperta la seduta, dichiara di abbandonare decisamente la Presidenza; portò ai colleghi i saluti cordiali e i ringraziamenti per aver cooperato al buon andamento dell'Istituzione, quindi fa un riassunto generale dell'azione spiegato dall'ordine nell'anno scorso.

Il segretario dott. Cesare fa una relazione morale particolareggiata degna di rilievo il fatto che i soci, dal 90 all'epoca della fondazione, salgono attualmente a 195: potrebbero però essere il doppio, essendoche in Friuli abbiamo circa 400 sanitari.

Il cassiere Angelini legge il resoconto finanziario.

Si passò per ultimo alle elezioni, che dovettero rimanere in sospeso, perchè mancava il numero prescritto dallo statuto. Erano 83 le schede depositate, mentre sono necessarie 90.

Il segretario procederà ad una votazione per referendum fra gli assunti, e sabato prossimo seguirà la proclamazione dei nuovi eletti.

— Le previsioni meteorologiche per la seconda quindicina.

Malgrado il temporale di sabato e il tempo talora mutabile e talaltro piovoso di ieri, e piovviginoso di stamane, si prevede uno splendido sereno per domani, con venti dal nord; ma di breve durata. Già il 19 e il 20 avremo tempo, in complesso, nuvoloso o nebbioso, con qualche pioggierella — diremo così — localizzata qua e là e con temperatura affatto autunnale. Contemporaneamente, invece, il 18, 19 e 20 si avranno forti temporali sull'Italia inferiore e insulare.

Dal 21 al 23, di nuovo cielo nuvoloso, torbido anche sull'Italia superiore con pioggie, probabilmente però non abbondanti.

Dal 24 al 29, il tempo migliorerà di nuovo, assumendo però sempre più il carattere autunnale, con nebbie e con rugiade abbondanti in tutta l'Italia settentrionale.

Al 30, nuovo annuvolamento, con poca pioggia qua e là.

Il tempo, nell'Italia Superiore ed in parte della Centrale proseguirà, insomma, ancora calmo o buono in complesso, sebbene con temperature talora affatto autunnali e quasi sempre più o meno offuscato, causa principalmente della sua stessa stabilità, mentre sarà in massima molto turbolento nelle regioni dell'Italia inferiore e insulare, come tranne, come s'è detto, dal 24 al 29. Le massime europee o il maggior buon tempo o più calmo, generalmente persistono in Russia, fra il Baltico e la Scandinavia e talora, ma meno, nella gran Bretagna.

Fra libri e giornali

Libro dilettevole ed educativo è riuscito il nuovo volume di Arnaldo Cervasato: «Piccolo Libro degli Eroi d'Occidente; un libro a un tempo, di arte e di meditazione e contiene: «Eroe o mistico — Dedica ad un eroe ignoto.» Seguono 30 ritratti che delineano a scorci di sintesi 30 grandi figure da Antigone a Segantini, e comprendono (fra gli altri) Dante, Goethe, Shelley, Heine, Ibsen... Chiude il libro, di nobile eleganza tipografica, «Il Ritratto del mistico ignoto.»

Editrice «La Nuova Parola» Roma.

La Sicilia illustrata, contiene, nel suo numero settimo: edita dalla Soc. Editr. S. Marraffa Abate e C., di Palermo, Primus Fons, M. Dora Florea. — Conosciamoci, Alfredo Armò — La Sicilia..., Giovanni Pascoli. — Un Grand Acteur, Charles George — Dubi-Palermo (articolo d'impressioni in Tedesco) — Il Castello Arabo «Manzil-Sind», Alfredo Armò — Due tombe, Giuseppina Abbadessa — Per Rapisardi, — Il Cadore, Leonida Rossignoli — La Ditta Francesco Viola.

Croniques Bleu, Croniques Mondaines, Sport, bibliografia, Teatri ecc. ecc.

Numerose illustrazioni, tra le quali: Sei istantanee del Cav. Interguglielmi riproducenti varii gruppi di Congressisti del VI. Congresso Nazionale fra commercianti ed industriali in Palermo — Una splendida Tricomia fuori testo: The English Merveilleuse; acqua forte di Alcardo Terzi — Tre illustrazioni sul Castello Arabo Manzil-Sind — Nove illustrazioni riguardanti la Società Siciliana Umanitaria Educat va, con i ritratti delle Signore: Contessa di Radaly, Donna Tina Withaker e dei sigg. Cav. Giuseppe Withaker, cav. A. P. Brown — Cinque illustrazioni sul Cadore — Una istantanea sulle onoranze a Rapisardi — Una ist. sullo Stabilimento Viola, ecc. — La Società editrice contro cart. vaglia di 50 cent., spedisce un Numero di saggio.

C[...] Cura
[...]le di
[...]Gola
[...]hio
de[...]pparoli
[...]ileia 86
[...] giorni
Ca[...] malati poveri

NOC[...]UMBRA
(So[...]NGELICA)
ACQU[...] DA TAVOLA

D.r [...] Sigurini

Gabine[...]aggio
[...]stica medica
dall[...] alle 19

Orec[...]so, gola
[...] specialista

[...]a Vitt[...] Via Belloni, 10
[...] 8 alle 12

C[...] CURA
[...] Della Lena
[...]enerale
[...]stetrica

[...]o Liuzzi

[...]latie interne
[...]e per i poveri

[...] - Argenteria
[...]CCARDO

[...] OROLOGI

Avv[...]nomici

— **Fiori d'arancio.**

Sabato a Trieste si son uniti in matrimonio il sig. Renzo Alessandro nostro comprovinciale e la signorina Pina Zanier.

Auguri e felicitazioni.

— Sabato qui si sono uniti in matrimonio il maestro sig. Carlo Cosmi e la maestra gentile signorina Ida Gilberti. Auguri e felicitazioni.

— **Dimissioni.**

Il sig. Vittorio D'Odorico, già capo operaio del signor Antonio Brusconi sino allo sciopero dei falegnami, si è ora dimesso da consigliere comunale, abbandonando egli la nostra città.

— **Per i festeggiamenti del XX Settembre.**

La Commissione nominata dalla Giunta municipale per concretare un programma di festeggiamenti in occasione del XX settembre, composta dai signori Giovanni Bisattini, Arturo Bosetti, Luigi Pignat, avv. Giuseppe Doretti, avv. Ermete Tavasani e rag. Augusto Tam segretario, si è assicurata l'intervento di bande musicali dalla Provincia e ha stabilito che dopo l'inaugurazione del Ricreatorio laico «Carlo Facci» abbia luogo la commemorazione patriottica con oratore l'on. Manzato.

In Piazza XX settembre si daranno concerti e si estrarrà una tombola di beneficenza; durante la notte, nel recinto del Esposizione avrà luogo un grande ballo popolare.

Tutti gli spettacoli saranno a profitto del ricreatorio laico.

— **Le conferenze «all'aperto» contro il rincaro dei viveri, proibite.**

La Prefettura ha negato il permesso alle conferenze all'aperto che si dovevano tenere nei rioni popolari, organizzate dalla Camere del lavoro, per un'agitazione contro il rincaro dei viveri.

Saranno invece permessi nei cortili o negli ambienti chiusi.

— **Il De Gasperi, sepolto nel cimitero di Taibon.**

La salma del povero alpinista Giuseppe de Gasperi è stata tolta dai crepacci del monte Civetta, portata a Taibon e sepolta dopo il riconoscimento, in quel cimitero ove si recheranno in mesto pellegrinaggio i parenti e gli amici dell'estinto a dargli l'ultimo saluto.

In seguito ad un telegramma spedito dalla Pretura di Agordo a quella di Udine e comunicato alla famiglia, il fratello del defunto, signor Callisto de Gasperi, si recò subito a Taibon con il prof. Flora compagno di ascensione del disgraziato alpinista.

Quando venne ritrovato, il corpo del povero alpinista destava ribrezzo e dolore: mezzo cranio era mancante, il mento non esisteva più: ad un piede calzava ancora una scarpa ferrata, mentre l'altra era stata perduta.

Il trasporto del cadavere venne compiuto ad opera delle guide e dei signori udinesi.

Iermattina con una velata giornata nella tristezza degli elementi, ebbe luogo la cerimonia funebre, che riuscì commovente.

Il corpo dello sventurato fra breve sarà ridonato a Udine sua patria.

Avviso ai fornai e Pasticieri.

Presso l'Emporio Gastronomico ***Quintino Leoncini,*** via Mercatovecchio, trovasi sempre freschissimo il rinomato «Lievito puro compresso» della unica fabbrica in Italia: «Distillerie Italiane stabilimento di Padova».

Esperimenti di cura antimalarica

E' degna di ogni interesse la relazione pubblicata sulla «Rivista Medica» di Milano del Dr Cav. Uff. S. Crescimanno di Melilli sopra le esperienze di cura antimalarica da esso fatte dal 1901 al 1905.

E l'interesse proviene non tanto dalla importanza dei risultati ottenuti, quanto dalla meticolosità e sincerità con cui sono stati raccolti e valutati i dati statistici. Da essi rilevasi che, mentre avanti il 1901 si avevano ogni anno sui lavoratori della campagna di Melilli 1500 casi di malaria, di cui 1200 lievi e 300 gravi, con una mortalità su questi ultimi del 20 0|0 circa, dopo la morbilità e la mortalità sono diminuite tanto, che nell'ultimo biennio non si è avuto nessun morto per malaria.

Dal quadro statistico della cura intensiva si rileva che, mentre nel 1901, primo anno di esperimento, si sono avuti su 263 ammalati 225 „guarigioni," cioè l'86 0|0 (considerando come non guariti anche quelli nei quali l'esito della cura non fu potuto accertare), negli anni successivi, nei quali la fiducia del pubblico nella cura andava sempre aumentando, la percentuale delle guarigioni salì progressivamente fino a raggiungere il 93,5 0|0.

Ed è poi rimarchevole il fatto che, mentre ogni anno il numero degli individui che dovevano assoggettarsi alla cura intensiva andava diminuendo, viceversa andava sempre aumentando il numero degli individui sottoposti alla profilassi: questi infatti da 119, che tanti furono nel 1902, erano saliti nel 1905 a 174.

Gli esperimenti furono fatti con l'Esanofele della Ditta Bisleri di Milano, il quale, così si esprime l'egr. relatore, „dai risultati clinici ottenuti risulta in modo incontrovertibile essere non solo un ottimo agente curativo, ma anche un potente agente preventivo, e cioè il più efficace e più sicuro mezzo per combattere l'infezione palustre."

Oggi la cura preventiva è stata resa dalla Ditta Bisleri più facile, più sicura e più gradevole merce "l'Esameba," elixir profilattico composto su formula Baccelli. E difatti un bicchierino di questo liquore vien preso anche più volentieri di una o due pillole di Esanofele, e può sostituire al mattino il bicchierino o cicchetto che il campagnolo è uso a prendere prima di recarsi al lavoro.

Nel mondo degli affari.

— **Protesti cambiari del mese di agosto.**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Banco Sanvitese di S. Vito

De Nard Gio. Batta di S. Vito irreperibile il debitore	L. 43.70
Trevisan Domenico di S. Vito	» 66.50
id. id. id.	» 72.—
id. id. id.	» 59.50
id. id. id.	» 78.—

Mancanza fondi trovandosi in liquidazione.

Ufficio Postale di S. Vito

Trevisan Domenico di S. Vito	L. 64 —
id. id. id.	» 58.—

Mancanza fondi trovandosi in liquidazione.

Banca di Pordenone

Favero Pietro di Pordenone	L. 70.—
Rossit Giovanni e Barola Angelo di Fiumicella	» 450.—
Ragogna Antonio di Torre di Pordenone	» 132.—
D'Agostini Domenica ved. Gasperini di Castions	» 300.—

Banca Coromer di Pordenone

Antonio Giol Malnis, Giol Angelo fu Valentino e Malnis Antonio fu Ermenegildo	L. 180.80

Francesco Trevisan

Lizier Pietro fu Giovanni di Sequals	L. 245.—

Banco Davide Berti & C. di Sacile

Brunetta Pietro fu Pietro di Sarone di Canova	L. 212.—

Banca di Maniago

Stradiotto Luigi e Pietro di Maniago	L. 494.50

Banca di Pielongo

Cedolin Domenico e Giovanni di Pielongo	L. 200.—

Lagnanze, desideri ecc.

Orario Linea Udine S. Daniele

Prossimi alla riattivazione dell'orario invernale, tanto per essere in tempo ci permettiamo qui, esporre dei confronti fra l'orario che ebbimo in addietro e cioè prima del passaggio alla Società Veneta e quello ora in vigore.

Ci auguriamo anzitutto che quest'anno non si vada a finirla col cambiamento fino al 1.o Novembre ma bensì al 1.o Ottobre. Ci auguriamo pure che la Spett. Società Veneta voglia modificare l'orario dell'ultimo treno arrivante a Udine alle ore *19.16* anzichè alle *18 3/4* circa come in passato, il quale andava benone.

In tal guisa si arriverebbe in tempo come una volta a pranzare in città comodamente per riprendere il diretto in partenza alle 8.

Si è trovato pure inutile, ed ora più che mai in vista della nuova linea elettrica il tratto serale fino alla Ferrovia giacchè ben pochi per non dir nessuno, son quelli che ne usufruiscono.

Su tale argomento mi permetto di ritornare a suo tempo e cioè in merito all'orario estivo, il quale pure ha dato luogo ad inconvenienti di vario genere.

Intanto ci lusinghiamo che l'intraprendente della Società Veneta, vorrà prendere in seria considerazione i suesposti lagni col ritornare ai vecchi orari da tutti trovati più pratici. *Un viaggiatore*

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 8 settembre al 14 settembre 1907.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	6	
» morti	»		»	—
» Esposti	»	1	»	—
			Totale	16

Pubblicazioni di Matrimonio

Achille Zannin segretario comunale con Elenora Salz civile, Antonio Miani operaio di ferriera con Maria Sinico casalinga, Umberto Mattioni impiegato privato con Caterina Del Turco sarta, Romolo Pietro Florditti fabbro con Adele Cossio setaiula, Giov. Maria Zanzotto infermiere con Luigia Missoni casalinga, Valentino Sacchi calzolaio con Adele Rizzi contadina, Michele Zenuaro ufficiale postale con Adele Sartori casalinga, Luigi Frontini impiegato con Eva Petronio casalinga, Guglielmo Rosso operaio con Teresa Villadari setaiuola, Giovanni Facchini libraio con Violetta Però sarta, Luigi De Faccio fornaciaio con Caterina Pressacco casalinga, Giacomo Zaghis negoziante con Agata Mainardis casalinga.

Matrimoni

Pietro Macor seggiolaio con Giuditta Franzolini casalinga, Rizzardo Dilda professore con Anna Rodolfi maestra elementare, Guido Casteller agente di commercio con Emilia Fortunato sarta, Alberto Calligaris industriale con Anita Micheloni sarta, Carlo Cosmi maestro elementare con Ida Gilberti maestra elementare, Filiberto Mazzini capitano contabile con Luilia Foschia insegnante.

Morti

Olimpia Rigo di Luigi d'anni 4 — Giuseppina Danelutti-Stella fu Luigi d'anni 54 contadina — Nella Cantoni di Antonio di mesi 11 e giorni 20 — Angelo Bassi fu Giuseppe d'anni 88 agricoltore — Sebastiano Nadalini fu Santo d'anni 81 facchino — Valentina Molaro-Tell fu Angelo d'anni 42 casalinga — Augusto Venuti fu Pietro d'anni 18 studente — Domenico Greatti fu Cirillo d'anni 59 barbiere — Giovanni Patat fu Domenico d'anni 54 facchino — Luigi Calligaro fu Francesco d'anni 70 agricoltore — Pietro Faggiani di Giacomo d'anni 41 agricoltore — Elena Rigo-Narduzzi di Giuseppe d'anni 32 contadina — Teresa della Fornera fu Giuseppe d'anni 69 casalinga — Pietro Barbieri fu Luigi d'anni 54 facchino.

Totale N. 14

dei quali 5 a domicilio.

— **Beneficenza.**

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Rieppi dott. Nicolò: Bottos Angelo lire 2, Coniugi co. Florio 5, Pitacco ing. Luigi 1;

di Rio Gio. Batta: A. Basovi e figlio lire 1.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Nicolò Rieppi: Furlani Gio. Batta lire 1;

di ing. Sandrini: Furlani Gio. Batta lire 1;

La signora Emma Pecile, lasciando Fratsis, offerse alla Colonia Alpina lire 15, la signora Erminia Scoffo lire 10.

Luigi Montico gerente responsabile

LOTTO Estraz. del 14 settembre

VENEZIA	7	47	89	74	18
BARI	3	77	53	13	49
FIRENZE	58	74	72	45	83
MILANO	82	35	76	58	46
NAPOLI	40	89	81	45	37
PALERMO	40	67	56	58	33
ROMA	56	8	38	89	50
TORINO	84	42	8	47	2

Municipio di Sedegliano

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso alla Condotta Medica, per ora, con lo stipendio di Lire 3350 lorde compreso l'Ufficio Sanitario, a tutto 31 Agosto a. c., salvo il miglioramento del nuovo Capitolato in corso di approvazione.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco
R. Rinaldi

APPENDICE 67

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

— Narratemi quanto sapete; ma fate in modo di sapermi dare al più presto notizie della Ducloz.

— Farò il possibile. Dunque il proprietario dell'agenzia d'informazioni, passa nel quartiere per un grande avaro e per un uomo di dubbia probità. Vive modestamente, esce di rado e prende i suoi pasti in una stanza misteriosa dell'ufficio, nella quale mai nessuno ha potuto penetrare. Il suo studio è frequentato da persone dell'aristocrazia, come da altre del popolino. Egli si occupa di molte cose; quest'oggi, per esempio, ha ricevuto nel suo gabinetto una sedicente viscontessa d'Erberlac...

— Non ho mai udito pronunciare questo nome — disse la baronessa messa in curiosità.

«Perchè avete detto sedicente?

— Perchè, colei, che si è fatta annunciare per la viscontessa d'Erberlac, è invece la contessa di Malmaison che abita in via Berri.

— E' curiosa la faccenda. E non sapete il perchè di quel nome falso, o neppure qual genere di servizio è andata a chiedere a papà Regold?

— Non sono riuscito a saperlo: ma potrò conoscerlo in seguito.

— E ditemi un po': come avete scoperto che la contessa di Malmaison si è servita di un nome falso per annunciarsi a papà Regold?

Il birichino ebbe un momento di imbarazzo; ma tosto si mise in careggiata.

— Ecco come ho fatto — egli disse appena abbozzata in mente una storiella verosimile. — Appena uscito di qui mi sono recato in via Castellane per domandare di papà Regold. Ero in quella via da mezz'ora quando vidi entrare nella casa dell'agenzia, una elegante signora. Sperando di rendervi servizio, entrai a mia volta nella casa e nel momento in cui la signora si faceva annunciare io mettevo piede nell'anticamera dell'agenzia. Bisognava che io trovassi modo di spiegare la mia presenza al fattorino dell'ufficio; e la cosa mi riuscì facile: gli dissi, che mentre discendevo le scale della casa dov'ero stato a trovare un amico che abita al primo piano, avevo incontrato una bella signora che aveva lasciato cadere a terra un fazzoletto, ch'io mi facevo premura di riportarlo. Il fattorino prese il moccichino ch'io gli presentai e mi ringraziò a nome della signora. Mi affrettai ad uscire, e una volta nella via mi misi in sentinella per attendere all'uscita la sedicente viscontessa.

E fu a questo punto Eligio Bournains proseguì il suo racconto, narrando con precisione tutto quanto aveva fatto ed udito.

— Siete un giovinotto molto intelligente — gli disse la baronessa; sono contentissima di voi. Ma come siete bello, vestito così.. Avvicinatevi un po'.. Avete il nodo della cravatta mal fatto: lasciate che ve lo faccia io...

E sciolse il nodo della cravatta dello Scoiattolo; poi si mise a rifarlo, avendo cura di sfiorare con le sue manine profumate il volto del giovinotto, che era divenuto rosso come una fragola. Quand'essa ebbe terminato, diede un piccolo colpo sulla guancia e gli disse:

— Siete proprio un bellissimo giovane e le ragazze devono andare pazze per voi. Non sarete troppo timido, spero... Ditemi, non avete mai fatto una dichiarazione d'amore?

— Mai! — rispose lo Scoiattolo che credeva necessaria in questo caso la menzogna.

— Non ho mai amato prima di adesso.

La baronessa sorrise bonariamente.

— Ah! Ah! Adesso amate? Chi?

Una vampa di fuoco passò sul volto dello Scoiattolo che non rispose.

— Sì, siete ancora troppo giovane per avere un'amante... ma in seguito sarete meno timido e state sicuro che le vostre dichiarazioni d'amore saranno sempre ben accolte. Cercate sempre di essere sincero con la donna che amate. Con lei non dovrete avere un segreto; essa vi sarà grata di ottenere le vostre confidenze. Quale maggiore prova d'amore per una donna che quella di vedere che l'innamorato non le tien celato nulla? Seguite il mio consiglio, e vedrete che ve ne troverete contento. E adesso potete ritirarvi, ma domattina prima di lasciare il palazzo passate da me...

— Senza fallo, signora baronessa...

— E poi: — Crede la signora ch'io abbia a comunicare al barone le informazioni che ho quest'oggi ottenute?

— E' inutile. Gli riferirò io tutto quanto mi avete narrato. Andate pure, siete in libertà.

L'ex canzonettista lo seguì con lo sguardo finch'egli varcò la soglia; quando i panneggiamenti ricaddero, scoppiò in una risata.

— Quel ragazzaccio è innamorato cotto di me. Sono sicura che domattina per provarmelo mi saprà narrare tutto quanto sa sul conto di papà Regold... e forse anche quello che può sapere a riguardo di Maria Ducloz...

Lo Scoiattolo era uscito dal salotto sempre più acceso d'amore. Nella sua mente erano rimaste impresse tutte le parole della baronessa, specialmente quelle che riguardavano i doveri di un amante fedele.

— Che dirà se le paleso che sono stato al servizio di papà Regold? Non mi toglierà la sua benevolenza?

Pensava lo Scoiattolo che era salito nella sua camera, dove rimase molto tempo incerto sul da farsi. Poi, prendendo a due mani il suo coraggio:

— Sì, le dirò tutto, anche che l'amo al punto tale di tradire colui ch'ebbe compassione di me e che mi raccolse quando tutti mi abbandonavano.

Col cuore più leggero si coricò e sognò tutta la notte i baci della baronessa. Quando al mattino si fece annunciare alla sua padrona, questa si trovava nel salotto in una teletta delle più seducenti.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

p. Venezia - O. 4.20, A. 8.20 D. 11.25, O. 13.15, M. 17.30, D. 20.5.
p. Pontebba - O. 6, D. 7.58, O. 10.35, O. 15.32, D. 17.25, O. 18.10.
p. Trieste - O. 5.45, O. 8, M. 15.42, D. 17.25, O. 19.14.
p. San Giorgio - D. 7, M. 8, M. 12.55, M. 14.40, M. 18.20.
p. Cividale - M. 6.30, M. 8.40, M. 11.15, M. 16.15, M. 20.
p. San Daniele - 6.40, 8.54, 11.55, 15.20, 18.35.

Arrivi a Udine

da Venezia - O. 3.45, D. 7.43, O. 10.7, O. 15.16, D. 17.5, O. 19.51, O. 22.50.
da Pontebba - O. 7.41, D. 11.6, O. 12.44, O. 17.9, O. 19.45, O. 21.2.
da Trieste - O. 7.32, O. 11.6, M. 12.50, O. 19.42, O. 22.58.
da S. Giorgio - D. 8.30, M. 9.48, M. 15.28, M. 19.5, M. 21.46.
da Cividale - M. 7.40, M. 9.51, M. 12.37, M. 17.52, M. 21.48.
da S. Daniele - 7.54, 10.30, 12.50, 16.55, 19.50.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1907